

Dichiarazione di **Igor Konashenkov** General maggiore e rappresentante ufficiale del ministero della Difesa russo

Abbiamo notato i tentativi della testata italiana *La Stampa*, in corso ormai da due settimane, di screditare, la missione inviata dalla Russia in risposta alla richiesta di aiuto al popolo italiano, colpito dalla disgrazia. Nascondendosi dietro agli ideali della libertà di parola e del pluralismo di opinioni, nei suoi articoli *La Stampa* manipola i fake russofobi della peggior specie dell'epoca della guerra fredda, citando non meglio definiti "pareri" di anonime "fonti altolocate". Nel farlo, *La Stampa* non disdegna di far ricorso a qualunque invenzione dei propri autori, seguendo le linee guida dei manuali di propaganda antisovietica, a quanto pare, non ancora marciti.

Per esempio, le attrezzature russe per la lotta alle infezioni virali inviate in Italia sono state immediatamente definite da *La Stampa*, citando l'opinione di uno sconosciuto caporale delle vittorie mancate in pensione, come "inutile". La maggior parte dei medici ed epidemiologi russi sono stati definiti dalla testata come specialisti di guerre biologiche. Quelli che non hanno avuto l'onore di venire inseriti in questa categoria sono prevedibilmente stati catalogati come emissari dello spionaggio militare russo (GRU).

Nonostante le sensazionali rivelazioni de *La Stampa*, mentre vengono pubblicate queste speculazioni forzate, gli epidemiologi russi stanno eliminando dalla mattina alla sera il Covid-19 nelle residenze per anziani di Bergamo, insieme ai loro colleghi italiani. E I medici militari russi ogni giorno, spalla a spalla con I militari italiani, creano non "reti di agenti", ma reparti di terapia intensiva per salvare I cittadini italiani colpiti dal virus nella nuova struttura da campo di Bergamo. Tutto questo viene fatto con l'aiuto delle attrezzature e tecnologie russe, giudicate inutili dalle fonti della testata.

Contrariamente ai fake propinati da *La Stampa*, gli obiettivi della missione russa del 2020 a Bergamo sono aperti, concreti, trasparenti e puri. Si tratta di aiutare il popolo italiano che si è trovato in difficoltà per via della pandemia di Covid-19, senza chiedere nulla in cambio. E il miglior premio per gli sforzi degli specialisti militari russi saranno le vite e la salute salvati del maggior numero possibile di cittadini della eterna (così nel testo) Repubblica Italiana.

Nessun attacco a deviare dallo svolgimento di questa nobile missione e a dubitare che la nostra causa sia quella giusta.

Per quanto concerne I committenti veri della campagna mediatica russofoba di *La Stampa*, che ci sono noti, consigliamo loro di imparare un'antica saggezza: Qui fodit foveam, incidet in eam (chi scava una fossa al prossimo ci finirà prima). O, per essere ancora più chiari: Bad penny always comes back.